



PROTEZIONE IMMUNITARIA VERSO MALATTIE PREVENIBILI CON VACCINAZIONE IN LAVORATORI DELL'IRCCS AZIENDA OSPEDALIERA METROPOLITANA DI GENOVA

Alfredo Montecucco^{1/2}, Guglielmo Dini^{1/2}, Alborz Rahmani², Lucia Mandolini^{1/2}, Francesca Gronda¹, Luca Priano^{1/2}, Alessia Manca², Nicoletta Debarbieri², Paolo Durando^{1/2}

¹Dipartimento di Scienze della Salute, Scuola di Specializzazione in Medicina del Lavoro, Università degli Studi di Genova, Italia; ²UO Medicina del Lavoro, Tossicologia e Igiene industriale, IRCCS Azienda Ospedaliera Metropolitana, Genova, Italia

Introduzione. Il personale sanitario è una categoria lavorativa a particolare rischio per lo sviluppo di malattie correlate al lavoro da agenti biologici, prevalentemente legate alla variabilità dell'esposizione occupazionale, in funzione delle mansioni specifiche, delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro e degli agenti coinvolti. Tra gli agenti biologici per i quali sono disponibili programmi vaccinali efficaci, i virus HBV, morbillo, parotite, varicella e rosolia sono particolarmente rilevanti in termini di prevenzione e protezione dei lavoratori in ambito sanitario.

Obiettivi. Il presente studio si propone di analizzare la prevalenza di evidenza presuntiva di immunità - definita secondo le raccomandazioni dell'Advisory Committee on Immunization Practices [1] - verso agenti biologici a trasmissione aerea e parenterale responsabili di malattie prevenibili da vaccino, tra gli operatori sanitari dell'IRCCS Azienda Ospedaliera Metropolitana (IRCCS AOM) di Genova.

Metodi. È stato condotto uno studio osservazionale in conformità con le linee guida STROBE (Strengthening the Reporting of Observational Studies in Epidemiology) [2], utilizzando i dati demografici e clinici derivanti dalle visite di sorveglianza sanitaria occupazionale effettuate dal 1° novembre 2024 al 29 aprile 2026 sugli operatori sanitari in forza presso l'IRCCS AOM di Genova. Tutte le analisi statistiche sono state eseguite mediante il software statistico SPSS vers. 26.0 (IBM Corp.).

Risultati. Lo studio ha coinvolto 3.658 operatori sanitari. L'età media era di 43,3 (13,7) anni e la prevalenza del

genere femminile era del 69,1%. Le categorie professionali più rappresentate sono risultate quelle degli infermieri (38,9%), dei medici (23,9%) e degli operatori socio-sanitari (10,1%). Complessivamente, per quanto riguarda gli agenti patogeni trasmessi per via aerea il 97,2% (95%CI 96,6-97,7) dei lavoratori era protetto contro la varicella, il 96,7% (95%CI 96,1-97,3) contro il morbillo, il 96,2% (95%CI 95,5-96,8) contro la rosolia e il 91,6% (95%CI 90,6-92,5) contro la parotite. Per quanto riguarda l'HBV, il 87,1% (95%CI 85,9-88,2) degli operatori sanitari della popolazione oggetto dello studio presentava un correlato sierologico di protezione.

Conclusione. I risultati del presente studio dimostrano una elevata prevalenza di protezione immunitaria verso gli agenti biologici responsabili di malattie prevenibili da vaccino tra gli operatori sanitari, evidenziando il successo delle strategie di immunizzazione di Sanità Pubblica in Italia e dei programmi di sorveglianza sanitaria occupazionale in questa popolazione lavorativa.

References

- McLean HQ, et al. Prevention of measles, rubella, congenital rubella syndrome, and mumps, 2013: summary recommendations of the Advisory Committee on Immunization Practices (ACIP). *MMWR Recomm Rep.* 2013; 62: 1-34.
- von Elm E, et al. The Strengthening the Reporting of Observational Studies in Epidemiology (STROBE) statement: guidelines for reporting observational studies. *J Clin Epidemiol.* 2008; 61: 344-9.